CURIA GENERALIZIA - OFM

APRILE - GIUGNO - 2019

CONTATTO

BOLLETTINO TRIMESTRALE DI GIUSTIZIA, PACE E INTEGRITÀ DEL CREATO - OFM

Giustizia e Pace: Consiglio internazionale GPIC a Gerusalemme

Dal 3 al 10 giugno 2019 la Custodia di Terra Santa ha ospitato l'incontro biennale di programmazione del Consiglio Internazionale di Giustizia e Pace e Integrità del Creato (GPIC) dell'Ordine dei Frati minori. L'Ufficio di GPIC si occupa da sempre di tutto ciò che riguarda la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato, riconosciuti come valori fondanti della spiritualità francescana. Questi valori si declinano anche nella lotta contro il cambiamento climatico, la tutela dei Diritti Umani.

1

ECOLOGIA

Amazon - Brasile - Italia - Marocco - Mozambico

2

EDUCAZIONE

Messico - El Salvador - Indonesia

3

DIALOGO

Colombia - Malta

Conferenza francescana amazzonica ad *Antonianum*

Colombia, Sussidio al dialogo

Mozambico, Progetti ecologici della Custodia

Progetto Amazzonia: “Una Chiesa dal volto amazzonico e una Chiesa dal volto indigeno"

These Parole di Papa Francesco a Puerto Maldonado (Perù), con cui inizia il Cammino sinodale:

"E ho voluto venire a visitarvi e ascoltarvi, per stare insieme nel cuore della Chiesa, unirci alle vostre sfide e con voi riaffermare un’opzione sincera per **la difesa della vita, per la difesa della terra** e per la difesa delle culture".

Il Papa ha denunciato a Puerto Maldonado minacce e aggressioni contro la vita e il territorio:

"- da una parte, il neo-estrattivismo e la forte pressione da parte di grandi interessi economici che dirigono la loro avidità sul petrolio, il gas, il legno, l’oro, le monocolture agro-industriali;

- la perversione di certe politiche che promuovono la “conservazione” della natura senza tenere conto dell’essere umano e, in concreto, di voi fratelli amazzonici che la abitate. Siamo a conoscenza di movimenti che, in nome della conservazione della foresta, si appropriano di grandi estensioni di boschi e negoziano su di esse generando situazioni di oppressione per i popoli originari per i quali, in questo modo, il territorio e le risorse naturali che vi si trovano diventano inaccessibili.

- devastazione della vita che viene provocata con questo inquinamento ambientale causato dall’estrazione illegale.

- la tratta di persone: la mano d’opera schiavizzata e l’abuso sessuale. "Non facciamo finta

di niente e non guardiamo dall'altra parte. Ci sono molte complicità".

Il Sinodo per l'Amazzonia ci porta a riflettere sui problemi che questo momento rappresenta per la vita della Chiesa. Ci sono stati molti incontri su questo tema, il che dimostra che, al di là di tutti i possibili atti e documentazioni che fanno una diagnosi di questa ricca regione, il Sinodo sta aprendo nuove strade, nuovi modelli di evangelizzazione, per rispondere alle sfide della missione, soprattutto nella regione amazzonica.

In questo senso, stiamo camminando come "Progetto Amazzonia" verso COME concretizzare i propositi definiti dal Capitolo Generale dell'anno 2009 (mandato n. 24). È chiaro che questo è ciò che si vuole, ma quando si tratta di concretizzare nasce la difficoltà di avere a che fare con la ricerca delle mediazioni più appropriate che ci consentano gradualmente e progressivamente di puntare agli obiettivi.

Due assi orientano il nostro cammino di Fraternità, inserita in questa parte delle tre frontiere amazzoniche (Perù - Colombia - Brasile), che si intrecciano e rispondono alla volontà di coloro che sono qui: "Missione e Chiesa con volto ammazzonico" (costruire una Chiesa laica amazzonica che viva e celebri valori tradizionali come espressione del Regno di Dio). Vogliamo, inoltre, essere una fraternità di frati minori che in un processo di interculturalità raggiunge un maggiore impegno per la difesa della vita, della giustizia e della pace nella cura del debole attraverso la pratica di un'ecologia integrale.

Quindi, stiamo riscontrando in materia di Diritti Umani (DDUU) una mediazione che ci indica COME rendere concreti gli orientamenti che questi assi danno alla missione. Questo strumento è molto ampio e complesso, e per questo preferiamo dare la priorità ad ASCOLTARE il grido dell'Amazzonia nei fratelli indigeni che vivono lungo il fiume e nella creazione che, con ciò che accade in questa regione, ci avvisa del ruolo che dobbiamo svolgere oggi in questa realtà. Un ruolo che non possiamo portare avanti da soli, ma in relazione e creando una **RETE** con altre espressioni sociali ed ecclesiali con le quali ci incontriamo e stiamo tessendo tutto ciò che è possibile.

L'obiettivo essenziale del Sinodo per l'Amazzonia è la realtà umana, ecclesiale e ambientale della grande Amazzonia; è toccare le corde più sottili della spiritualità francescana; la sua gente, il suo modo di vivere, la sua cultura, religiosità, usi e costumi, ecosistemi, sfide, minacce, sfruttamento. Parlare concretamente di tutto ciò rende il nostro essere francescano un evento ecclesiale. E' parlare di una realtà molto vicina al movimento francescano: "camminare insieme!". Il francescano trova giustificazione alle sue parole nel suo stesso fondatore, perché San Francesco d'Assisi ha intuito che "camminare insieme", come espressione della Fraternità Minoritica, esige ascolto, guardare nella prospettiva dell'altro, creare un dialogo che porta alla comprensione e fare passi nella stessa direzione, come conseguenza dell'obbedienza allo Spirito, che si manifesta nella comunità riunita.

Faccio un INVITO SPECIALE affinché voi possiate prendere in considerazione la possibilità di partecipare con noi al "Progetto Amazzonia", sia per alcuni anni o anche temporaneamente per alcuni mesi, per rafforzarci nel nostro "camminare insieme" nella difesa della vita in diverse forme, ascoltando le grida dell'Amazzonia che richiedono un vero impegno profetico da parte nostra per la costruzione di una Chiesa con una faccia amazzonica e indigena.

Fra José de Jesús Caro P, OFM
Fraternità CaballoCocha - Amazzonia peruviana

Il grido della gente raggiunge papa Francesco

Papa Francesco riceve le foto con i nomi di 270 persone uccise a Brumadinho, in Brasile

On Il 3 maggio scorso, sono state presentate a Papa Francesco i nomi e le fotografie delle 270 persone uccise dal crimine della Compagnia mineraria 'Vale' a Brumadinho. La consegna è stata fatta da Dari Pereira, uno dei sopravvissuti alla devastante catastrofe e da fra Rodrigo Peret, OFM della rete *Churches and Mining*, del *Gruppo di lavoro minerario* della CNBB (Conferenza episcopale nazionale del Brasile).

Il Papa, profondamente commosso per le vittime, ha benedetto le foto e ha espresso la sua solidarietà alle famiglie che hanno perso i loro cari così come per tutte le persone colpite. Con commovente attenzione il Papa ha osservato le foto dimostrando affetto, rispetto e solidarietà. Il 18 maggio un rappresentante del Papa, Monsignor Duffé, visiterà Brumadinho e conoscerà più da vicino la realtà e la sofferenza delle persone colpite.

Il Papa ha affermato durante l'udienza che le condizioni precarie della nostra '*Casa comune*' sono dovute principalmente a un modello economico perseguito da molto tempo, modello vorace e orientato al profitto, con un orizzonte limitato basato sull'illusione di una crescita economica illimitata. Nonostante l'impatto disastroso sul mondo naturale e sulla vita delle persone, siamo ancora riluttanti a cambiare. "I poteri economici continuano a giustificare l'attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che tendono ad ignorare ogni contesto e gli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente" (LS 56).

Il Papa ha continuato citando, nel suo discorso, l'Enciclica *Laudato si'*: "Siamo consapevoli che il mercato da solo non garantisce lo sviluppo umano integrale e l'inclusione sociale" (LS 109) e che "la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici" (LS 190). Abbiamo bisogno di un cambio di paradigma in tutte le nostre attività economiche, incluso il settore minerario. Papa Francesco ha richiamato l'attenzione sul Sinodo delle Amazzoni affermando che "è indispensabile prestare speciale attenzione alle comunità aborigene con le loro tradizioni culturali. Non sono una semplice minoranza tra le altre, ma piuttosto devono diventare i principali interlocutori, soprattutto nel momento in cui si procede con grandi progetti che interessano i loro spazi" (LS 146).

Ha detto: "Esorto tutti a rispettare i diritti umani fondamentali e la voce della gente di quelle splendide ma fragili comunità. E in comunione con i vescovi dell'America Latina ha denunciato che *l'estrattivismo* è 'una tendenza sfrenata del sistema economico a trasformare i beni della natura in capitale'. La più grande quantità di materiali viene estratta nel più breve tempo possibile, convertita in materie prime per la produzione industrializzata e trasformata in prodotti e servizi che altri commercializzeranno. La società consumerà questi beni, e la natura ne riceverà i residui sotto forma di spazzatura inquinante. Tutto questo è il circolo vizioso del consumismo che viene creato con sempre maggiore velocità e rischi".

Il Papa ha concluso il suo discorso non dimenticando che "quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi. Dobbiamo essere noi i primi a interessarci a trasmettere un pianeta abitabile all'umanità che verrà dopo di noi. È un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro stesso passaggio su questa terra" (LS 160).

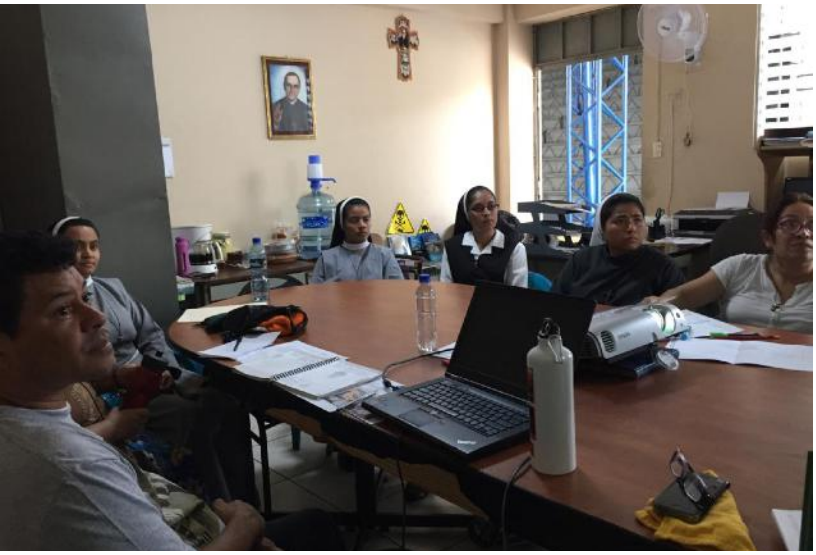
Questa udienza con le Comunità colpite dalle attività estrattive e minerarie è stata presentata a Roma nel contesto di un incontro organizzato dal *Dicastero per la promozione dello sviluppo umano integrale*.

(Fonte: www.ofmscj.com.br)

L'Ufficio GPIC di El Salvador

Quest'anno l'Ufficio GPIC in collaborazione con la Famiglia Francescana ha compiuto passi importanti, uno di questi è la Scuola di Formazione Francescana "Fra Cosme Spessotto"."

Nella Provincia Francescana "Nostra Signora di Guadalupe" in America Centrale, Panama e nella Fondazione di Santa Croce in Haiti, è presente una Commissione GPIC nella propria struttura di animazione provinciale. Questa ha a disposizione un frate nominato per l'animazione e il coordinamento, in ogni regione dove lavora GPIC, insieme alla Famiglia francescana. La provincia ha un progetto provinciale di evangelizzazione che comprende quattro punti per l'animazione GPIC: il primo, la GPIC nella formazione iniziale e permanente (programma di formazione); secondo, GPIC in ogni presenza di evangelizzazione (parrocchia, canonica); terzo, GPIC nei collegi scolastici della provincia; quarto, un ufficio di GPIC in ogni Paese. Non tutti i paesi della Provincia hanno un ufficio in quanto tale, quando in alcuni paesi dell'America centrale ci sono équipe di GPIC della Famiglia Francescana.



Nell'Ufficio di GPIC di El Salvador incoraggiamo e serviamo tre frati: Fra Anselmo Maliaño, P. Domenica Solis e P. René Flores, e una laica che è facilitatrice-segretaria: Carmen Martinez. Questo è il primo Ufficio che è stato costituito nella Provincia (dal 1996) con il sostegno della stessa regione, della Provincia e della Missione Centrale.

Attraverso questa struttura di animazione si sviluppano sei obiettivi: la formazione a partire dalla spiritualità di GPIC; costituzione di équipe di GPIC nelle parrocchie, nelle scuole, nelle fraternità; ricreare una rete di équipe di GPIC nel Paese; coordinare e agire con le organizzazioni civili; incoraggiare GPIC nella Famiglia Francescana; informare e formare su GPIC attraverso i social network . In tutti questi progetti e linee d'azione cerchiamo di interagire con la spiritualità di GPIC.

In realtà, questo è uno dei Paesi più piccoli della regione centroamericana (quasi 20 mila chilometri quadrati, con più o meno 7 milioni di abitanti), ma segnato da una storia di conflitti e dolore, di ferite che non sono ancora guarite e riconciliate. La realtà sociale è segnata da problemi quali: insicurezza, violenza, corruzione delle sfere dello Stato, estrema povertà, migrazioni massicce e tutta un'altra serie di situazioni che mettono in allarme.

Quest'anno l'Ufficio GPIC in collaborazione con la Famiglia Francescana ha compiuto passi importanti, uno di questi è la Scuola di Formazione Francescana "Fra Cosme Spessotto" con 45 studenti; l'organizzazione di GPIC FF per zone, e la zona centrale ha risposto con diversi fratelli e sorelle

alla convocazione che è stata fatta loro. Sono poche le congregazioni che non sono impegnate in questa spiritualità e azione francescana, tuttavia, la risposta come famiglia a GPIC è più ampia e i laici stanno rispondendo come discepoli e discepole di Gesù, alla maniera di Francesco d'Assisi.

Facendo un'analisi (FODA) e soprattutto affrontando l'Enciclica *Laudato si'*, ci rendiamo conto che è urgente assumere alcune sfide e promuovere un dialogo autentico e fecondo che ci porti a creare più comunione e fraternità nella missione e che, dinanzi a tutti questi pericoli, cerchiamo di dare una risposta a problemi quali: il peggioramento della qualità della vita soprattutto dei più poveri, le disuguaglianze sociali molto evidenti in questo Paese, la migrazione a causa della stessa insicurezza sociale (bande e criminalità organizzata), il degrado dell'ambiente per la mancanza di leggi e protezione minima. Dobbiamo evitare di cadere negli sprechi e nel consumismo, due mali che ci stanno contaminando totalmente. Ecco perché sono necessari nuovi stili di vita come: essere più sobri, risparmiare energia e acqua, riutilizzare ciò che usiamo o riciclarlo, evitando l'uso di troppo materiale di plastica, utilizzare i trasporti pubblici ed essere più solidali con i nostri fratelli e sorelle migranti.

Fra Anselmo Maliaño, OFM
Animatore GPIC – El Salvador

Esperienza ecologica in Umbria

Questa esperienza mi rende testimone privilegiato di ciò che Laudato si' racconta della nostra fede e scienza, cioè come mettere in relazione la nostra stessa fede con la scienza.

La mia opportunità di incontrare persone esperte nei campi della biologia, biotecnologia, micologia, legge, scienza e ingegneria del suolo è stata resa possibile grazie all'aiuto di alcuni fratelli che lavorano nella Curia generale. Sono stato fortunato di aver potuto conoscere un paio di Suore Francescane dell'Eucaristia che vivono ad Assisi, suor Mary Frances Traynor, scienziata del suolo ed ex-professoressa. dell'Università di Perugia e suor Agnese Hutchison, biologa e insegnante di inglese, che, da più di 35 anni, lavorano come missionarie ad Assisi e Perugia.

Il nostro incontro è avvenuto il 1° marzo scorso, invitandomi presso di loro con loro amici e colleghi per discutere di Ecologia integrale e pianificare, per me, uno specifico tour esperienziale. Erano presenti il Prof. Roberto Venanzoni (Professore presso il Dipartimento di Chimica, Biologia e biotecnologie, e presidente del Consiglio interdisciplinare in Scienze Biologiche e Naturali presso l'Università di Perugia), la Prof.ssa Paola Angelini (Professoressa associata del Dipartimento di Chimica, Biologia, Biotecnologie, esperta in Micologia presso l'Università di Perugia), la dott.ssa Gabriela Parodi (ambientalista e avvocata che lavora come responsabile della qualità dell'Industria Angelantoni di Massa Martana), e infine fra Gianluca Zucaro, OFM, della Fraternità di Chiesa Nuova ad Assisi. Fra Gianluca ha lavorato come scienziato/ingegnere a Torino e nel New Mexico prima di entrare nell'Ordine dei Frati Minori.

È stato un grande privilegio, per me, e una benedizione trascorrere questo tempo con suor Mary e suor Agnese e i loro colleghi. Ringraziamenti speciali a loro per aver organizzato il mio viaggio ecologico di due giorni con il Prof. Roberto Venanzoni. La prima visita ha interessato l'Eremo delle Carceri, eremo francescano nei pressi di Assisi, nel quale San Francesco e i suoi compagni amavano ritirarsi per pregare. In seguito, ho visitato il Bosco Sacro di Monteluco dove pure si trova un convento francescano, e infine la Cascata delle Marmore (con il Centro di Educazione Ambientale) visitando i diversi livelli delle belle cascate, situate vicino a Terni.

Il primo giorno del mio viaggio ecologico con il Prof. Roberto Venanzoni è iniziato all'Eremo delle Carceri del Monte Subasio. Mi sono stati fatti

notare i molti rimboschimenti effettuati in diversi periodi con la piantumazione di nuove specie di alberi introdotte nella montagna, suddivisa in tre zone distinte: la prima zona è piantumata ad alberi di ulivo sparsi tra le foreste di querce, la seconda è una foresta di querce e la terza area è composta da conifere (pini, abeti e cedri) e alpeggi con diverse specie di erbacee. Mi sono anche stati fatti notare i diversi tipi di formazione rocciosa. Ho potuto vedere i movimenti e le formazioni di diverse rocce e l'azione erosiva dell'acqua. Mi sono state indicate alcune specie di piante come felci e muschi che contribuiscono alla vita dell'ecosistema. In termini di interventi, la mia guida mi ha mostrato l'importanza di considerare la valenza estetica dell'area, ad esempio non influire sull'equilibrio dell'ambiente con la costruzione di un parcheggio. Già ci sono stati alcuni segni di interventi da parte dei francescani, come impedire l'erosione del terreno e conservare il luogo al fine di favorire la preghiere, luogo quindi di incontro tra 'natura e pellegrini'.

Il secondo giorno ho visitato il Bosco Sacro di Monteluco, vicino a Spoleto,.sempre accompagnato dal Prof. Roberto. Abbiamo incontrato molti escursionisti e ciclisti che salivano verso la montagna e mi sono stati fatti notare i lecci sempreverdi. Nei dintorni del Convento francescano, che risale al 1218, sono presenti, secondo l'usanza di San Bernardo da Siena, molte grotte ed eremi necessari per la preghiera dei frati come, per esempio, la grotta di Sant'Antonio da Padova che si trova in una zona alta dominante la valle di Spoleto. Il Bosco Sacro, come l'Eremo delle Carceri del Monte Subasio, gode di un bellissimo paesaggio di rocce coperte da boschi, piante e arbusti. Dopo aver visitato Monteluco, siamo andati alla Cascata delle Marmore e al Centro Ambientale, vicino a Terni. Il Centro ci ha permesso una visita guidata lungo il lato dei 'tre salti' delle Cascate e ci sono state date diverse informazioni su animali e piante esistenti all'area.

Questa meravigliosa esperienza di amicizia e di dialogo, mi rende, prima di tutto, testimone privilegiato di ciò che *Laudato si'* racconta della nostra fede e scienza, cioè come mettere in relazione la nostra stessa fede con la scienza. In secondo luogo, Carceri e Bosco Sacro fanno parte dei nostri ricchi patrimoni francescani. San Francesco e i suoi seguaci hanno sempre vissuto in stretta comunione con la natura rendendola dimora dell'incontro con Dio. Noi francescani possiamo così sviluppare un progetto di 'spiritualità francescana' dell'ecologia e del ministero ecologico. Possiamo utilizzare i siti sacri presenti nella natura sia per la nostra formazione alla spiritualità ecologica francescana sia per i visitatori e i pellegrini. Con le varie specie di piante, alberi, arbusti ed erbe, formazioni rocciose, paesaggi, l'intero ecosistema può diventare una sede di studi scientifici e la sua integrazione con la nostra fede generare ammirazione e spirituale attrazione estetica.

Fra Melito Pinili, OFM
Commissione GPIC
Custodia dei protomartiri dell'Ordine - Marocco

Spiritualità ecologica e ministero

La prima formazione del gruppo di Spiritualità Ecologica e Ministero si è tenuta nel giardino della chiesa dei Santi Martiri a Marrakech, in Marocco, con lavoratrici filippine.

The La prima formazione del gruppo di *Spiritualità Ecologica e Ministero* si è tenuta nel giardino della chiesa dei Santi Martiri a Marrakech, in Marocco, con nove lavoratrici filippine. La sessione è iniziata con il "Cantico delle creature" ed è stata guidata da fra Melito Pinili, OFM, missionario assegnato alla chiesa della *Nuestra Señora del Pilar* a Larache, in Marocco.

All'inizio, le partecipanti hanno condiviso le loro aspettative sulla formazione. I loro obiettivi erano: conoscere meglio ecologia, spiritualità e ministero, prendersi cura del creato e dell'ambiente, imparare come pregare contemplando la bontà e la bellezza di Dio e delle sue creature. La speranza è che dopo aver lavorato in Marocco, possano tornare arricchite nelle Filippine per essere di servizio nella guarigione della Madre Terra che è stata gravemente colpita da sfruttamenti e inquinamenti industriali.

Nell'ascolto delle loro aspettative, fra Melito le ha condotte verso un dialogo sulla definizione di ecologia e spiritualità (spiritualità cattolica). È stata poi introdotta una riflessione su un santuario francescano a Gubbio, in Italia, conosciuto come il sito di addomesticamento, da parte di San Francesco, del feroce lupo, terrore degli abitanti del luogo. È seguita la lettura dal brano relativo nei Fioretti di San Francesco. L'ultima parte della sessione ha riguardato un argomento di 'Coscienza ecologica – Interconnessione e contemplazione delle creature di Dio'. Si è concluso con la preghiera "*Signore fa di me uno strumento della tua pace*" e il Cantico dei Tre Giovani (Daniele 3, 57-88).

I partecipanti hanno concordato di creare un gruppo di SNS chiamato "Spiritualità ecologica e ministero – Marrakech", programmando di continuare gli incontri di formazione nelle prime domeniche del mese con argomenti riguardanti acqua, energia, trasporti, cibo, smaltimento dei rifiuti, insegnamento della Bibbia su ecologia, san Francesco ed ecologia, spiritualità ecologica francescana e l'Enciclica *Laudato si'*.

Il sogno del gruppo è di stabilire gruppi di *spiritualità ecologica e ministero* in diverse parrocchie in Marocco entro il 2020, dove sono filippini e altri cristiani stranieri che vorrebbero scoprire la bellezza e la bontà di Dio attraverso la contemplazione e il servizio di cura della nostra casa comune, la Madre Terra."

Fra Melito Pinili, OFM
Commissione GPIC
Custodia dei protomartiri dell'Ordine - Marocco

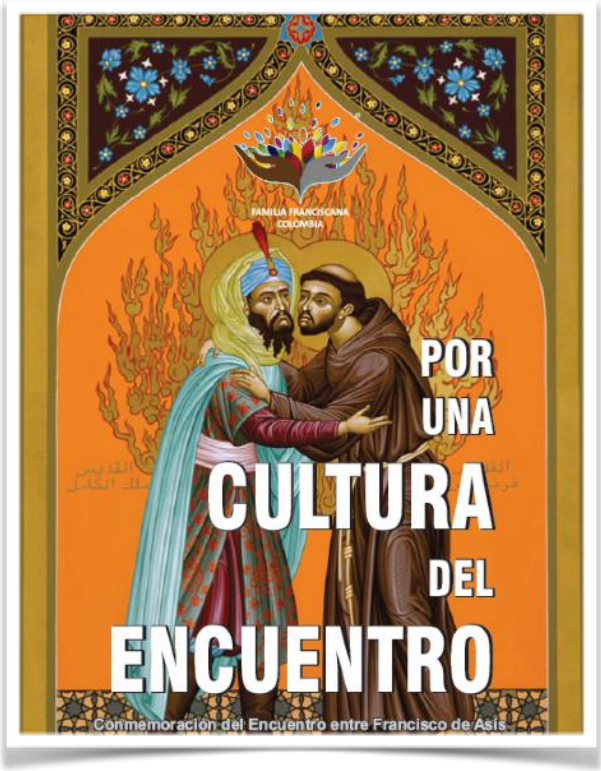
Un sussidio della famiglia francescana della Colombia

CULTURA DELL'INCONTRO

Pace e Bene!

In questo anno 2019, la Famiglia Francescana della Colombia ha dedicato la sua riflessione per ricordare l'incontro tra Francesco d'Assisi e il Sultano Al-Malik-al-Kamil 1219-2019, in occasione di questo evento per la costruzione di animazione una vera CULTURA DELL'INCONTRO.

L'anno scorso abbiamo dedicato i nostri seminari regionali alla formazione politica della nostra fede, e il libretto è stato intitolato: "*Politica, alta forma di carità*", con il quale abbiamo voluto incoraggiare la riflessione in modo che nelle elezioni potessimo votare con maturità e un senso cristiano in favore della pace e del bene comune.



Quest'anno, con l'argomento a portata di mano *la Cultura dell'incontro*, ricordiamo le parole di Papa Francesco davanti al palazzo presidenziale in apertura della sua visita in Colombia nel settembre 2017.

Il Papa ha detto nel suo discorso:

"Questo incontro mi offre l'opportunità di esprimere l'apprezzamento per gli sforzi compiuti, negli ultimi decenni, per porre fine alla violenza armata e trovare vie di riconciliazione. Nell'ultimo anno certamente si è progredito in modo particolare; i passi avanti fanno crescere la speranza, nella convinzione che la ricerca della pace è un lavoro sempre aperto, un compito che non dà tregua e che esige l'impegno di tutti."

"Lavoro che ci chiede di non venir meno nello sforzo di costruire l'unità della nazione e, malgrado gli ostacoli, le differenze e i diversi approcci sul modo di raggiungere la convivenza pacifica, persistere nella lotta per favorire la cultura dell'incontro, che esige di porre al centro di ogni azione politica, sociale ed economica la persona umana, la sua altissima dignità, e il rispetto del bene comune."

Famiglia francescana della Colombia

"… dove c'è DISPERAZIONE, fammi portare SPERANZA."

Dear Cari fratelli Jaime e Rufino,

Sono lieto di informarvi sui progressi del progetto nell'aiutare le vittime del terremoto e dello tsunami a *Kampoong* (villaggio, comunità) Sivalenta, a Donggala, nel centro di isola Sulawesi. Alcune attività che abbiamo fatto sono:

In primo luogo, **Attività di costruzione di residenza**: Collaboriamo con l'Istituto di Costruzioni *PT ATMI KREASI PRIMA* che è l'esperto nella costruzione pubblica e quindi abbiamo firmato un "Accordo di collaborazione tra OFM e *PT ATMI KREASI PRIMA* che si occupa della costruzione di alloggi nella comunità di Sivalenta."

In secondo luogo, **Visite**: Dopo aver firmato l'accordo, sono andato a visitare Sivalenta lo scorso marzo per vedere le persone, parlare con loro, incoraggiarli, rafforzare i bambini e lavorare con loro nella costruzione delle loro case. Sono andato al *Kampoong* di Sivalenta con il personale e istruttore di costruzione da *PT ATMI* che mira a iniziare a costruire case. Sono rimasto lì per cinque giorni e ho iniziato a costruire le residenze per la gente. Prima di iniziare la costruzione, abbiamo pregato insieme ai pastori della Chiesa protestante e all'intero popolo della comunità.

In terzo luogo, **Assistenza dell'educazione**: Ho ascoltato alcune storie dei genitori sulla loro ansia per l'educazione dei loro figli. Solo pochi bambini potrebbero avere una buona educazione nella comunità. In realtà, devono camminare a scuola a 5 km ogni giorno. Ecco perché ho deciso di portare alcuni bambini a studiare a Giacarta per una migliore opportunità di educazione. Inoltre, abbiamo offerto cibo e servizi sanitari alle persone. Il progetto è gestito da un team di donne della comunità come organizzatori sotto la supervisione di OFM JPIC.

Sopra ci sono alcune informazioni sul progresso della ricostruzione della comunità di Sivalenta dopo che disastri naturali hanno colpito Palu, Sigi e Donggala, Sulawesi Centrale l'anno scorso.

Grazie mille per il vostro aiuto e la profonda preoccupazione per le vittime.

Fra Michael Peruhe, OFM
Ministro provinciale di San Michele Arcangelo
Jakarta, Indonesia

Campi francescani in Messico

I campi francescani nascono come iniziativa della Famiglia francescana nella Provincia dei Santi Francesco e Giacomo in Messico, a motivo della preoccupazione per la mancanza di conoscenza delle tematiche legate alla cura del creato, alla giustizia sociale e alla cultura della pace da parte dei giovani.

Fondati nel 2008 nella città di Monterrey, nel nord-est del Messico, da fra Antonio Morán OFM e suor Blanca Ugarte, catechista, i campi francescani hanno cominciato ad essere realizzati anno per anno, assumendo ogni volta linee guida più solide e mete sempre più specifiche.

L'obiettivo di questi campi è che i giovani e gli adolescenti abbiano un incontro con Dio attraverso sorella Madre terra, prendendo come strumento la spiritualità francescana e i valori di GPIC. Per raggiungere questo obiettivo, i giovani vengono condotti in un ambiente che favorisca un incontro più diretto con la natura, motivo per cui si cerca il luogo adatto in base alla regione in cui si svolge il campo.

I "Campi Francescani" sono uno spazio di gioco e di relazioni reciproche nel quale, attraverso una sana competizione, i "campeggiatori" sviluppano atteggiamenti religiosi, morali, civili e francescani che - in un tentativo modesto ma intraprendente - intendono aiutare a forgiare uomini e donne dal cuore retto.

I requisiti per partecipare al campo sono avere tra i 15 ei 30 anni, presentare una lettera di buona condotta da parte del proprio parroco, cappellano o preside della scuola e partecipare alla riunione preparatoria. Vale la pena notare che i "Campi Francescani" non sono un "ritiro" di stile *kerigmatico* o di "primo incontro" con Dio, ma un'esperienza differente. Letteralmente sono un campeggio. I giovani portano le loro tende, i loro sacchi a pelo e vivono assieme sotto sorella luna e alla luce di fratello fuoco nelle notti con i falò accesi.

La dinamica generale del campo consiste nella partecipazione alle *Domus*. Le *Domus* (dal latino: Casa) sono gruppi di lavoro in cui si condivide quasi tutto il tempo. All'interno sono come una famiglia, all'esterno sono in competizione con altre *Domus* durante il tempo del campo, allo scopo di guadagnare punti.

In ogni *Domus* esiste un coordinatore scelto dagli stessi membri di ciascuna Casa. Detto coordinatore porta il soprannome di *Simòn*, facendo riferimento ad uno dei primi campeggiatori, un giovane chiamato Simòn, che nei campi si distinse per la sua profonda spiritualità francescana e per il

suo impegno nell'essere discepolo di Gesù Cristo; qualcosa di simile a Simone di Cirene che aiutò Nostro Signore a portare la sua Croce: alla stessa maniera ogni "*Simòn*" motiva e aiuta i suoi compagni della *Domus* a svolgere, terminare e realizzare ogni attività all'interno del campo. Le attività che i "campeggiatori" svolgono sono nuoto, calcio e altri sport, giochi da campo, danza, pianificazione urbana, canto e argomenti di formazione GPIC.

Le *Domus* hanno nomi scelti dagli organizzatori in base al tema di ogni anno. Per scegliere il tema e il motto, si prendono in considerazione le linee guida che l'ONU e la Chiesa in generale promuovono per quell'anno. Ad esempio, nel 2013 il tema dell'ONU era l'Acqua e nella Chiesa si celebrava l'anno della Fede; il motto del campo perciò è stato: "*Lasciati inzuppare dall'acqua della Fede*". Nel 2016, la Chiesa ha celebrato l'anno della Misericordia e l'ONU il tema dei semi e dei legumi; il motto del campo è stato: "*Semina nel tuo essere il seme della Misericordia*"

Il corretto comportamento del "campeggiatore" prevede che ognuno porti il suo "*cartoccio*", ossia il proprio piatto, bicchiere e posate lavabili - per incentivare la scelta di non acquistare prodotti usa e getta e utensili di plastica monouso - e porti e cucini il proprio cibo, vivendo così l'esperienza del campeggio in maniera più reale.

Il campo dura quattro giorni; in ciascuno si intende raggiungere un obiettivo specifico: il primo giorno, *Conoscersi*; il secondo giorno, *Fraternizzare ed incontrarsi*; il terzo giorno, *Imparare* e *convertirsi* (a Dio nell'ambito GPIC); e l'ultimo giorno *Impegnarsi*. Quest'ultimo è notevolmente migliorato dal momento che il campo trova il suo senso nell'impegno che i "campeggiatori" possono assumere in relazione alla cura della Creazione (che include la giustizia sociale e la cultura della Pace).

A 10 anni dalla loro fondazione, nell'ultimo Capitolo provinciale elettivo del 2017, si è deciso che i "Campi Francescani" dipendano direttamente dall'Ufficio provinciale di GPIC. Ad oggi si sono realizzati "Campi Franciscani" nelle città di Monterrey in Nuevo Leon, Ciudad Guzman e Magdalena in Jalisco, Cancun in Quintana Roo, Zacatecas nella capitale dello Stato, Rayon nella Foresta Nera del Chiapas, Nuevo Laredo in Tamaulipas e Torreón in Coahuila. E insieme all'attuale *equipe* di campeggiatori attivi continuiamo a promuoverli nel resto del paese. Pace e bene!

Fra Enrique Arias, OFM
Animatore GPIC,
Provincia Ss. Francesco e Giacomo,
Jalisco, Messico

Francesco e Damietta

Questo scenario fa da sfondo all'incontro tra Francesco e Malek al-Kamil, incontro di fede, di ascolto, di rispetto reciproco, modello per noi del come porci nel confronto con le altre culture e religioni.

When Quando si parla dell'episodio della vita di Francesco relativo al colloquio con il Crocifisso di San Damiano e del mandato che questi gli affida, "vai e ripara la mia casa che cade in rovina" quasi sempre, per non dire sempre, si fa riferimento al fatto che la Chiesa di quel tempo, almeno per quel che riguardava il potere temporale e chi lo amministrava, viveva nel lusso e non era certo esempio di integrità e coerenza con la Parola che annunciava.

Si tralascia invece di parlare del problema della violenza che, molto forte nel medioevo, coinvolgeva tutti gli strati della società e, quindi, anche la Chiesa. La cultura imperante poi celebrava un modo di essere, quello cavalleresco che era modello ambito ed imitato.

Qualsiasi contesa o conflitto trovava la sua soluzione non nel dialogo o nell'accordo, ma nel confronto armato che doveva concludersi con la vittoria di uno e la sconfitta e l'annichilimento dell'altro. La Chiesa e l'Impero erano ancora esempio di questa situazione. Era quasi ovvio che chiunque ne avesse la possibilità girasse armato e imparasse l'uso delle armi e il relativo galateo cavalleresco.

Francesco stesso, in gioventù, sognava di diventare cavaliere e coprirsi di gloria in combattimento. Il suo primo incontro con la dura realtà, nella battaglia di Collestrada gliene ha ridimensionato l'aspetto romantico e lo ha messo di fronte alla esperienza, vissuta in prima persona, della crudezza del combattimento corpo a corpo, della necessità di uccidere per non essere ucciso, della prigionia in un carcere che doveva essere terribile e nel quale, per un lungo, interminabile anno ha dovuto riflettere sul fatto che i suoi amici e compagni erano stati uccisi mentre lui, perché ricco, era stato risparmiato perché i suoi erano in grado di pagarne il riscatto.

Tutto questo ha segnato profondamente Francesco ed è stato il punto di partenza per la sua conversione che l'incontro con il lebbroso e l'episodio del Crocifisso hanno poi illuminato di nuovi e profondi significati.

Ed è proprio partendo da questi episodi che egli abbraccerà madonna Povertà, povertà intesa come ricerca e proposta di un nuovo modello di

società che rifiuta il denaro, usato dai potenti quale mezzo di sopraffazione e potere e che riconosce pari dignità a tutte le creature, in quanto opera del Creatore e la fraternità universale quale diretta conseguenza.

E se tutti sono fratelli, creature di Dio e dono suo – ricordiamo quello che scrive nel suo testamento: il Signore mi diede dei Fratelli – allora deve essere la legge dell'amore e non della violenza e delle armi a regolare il mondo. Francesco, uomo molto concreto, realizza questo modello nella Fraternità che propone e che vive.

Ma, abbiamo detto, questo era un periodo molto violento ed era anche il periodo di massimo impegno della Chiesa e del mondo Cattolico nelle Crociate, guerre scatenate contro i Musulmani e che, sotto la motivazione della riconquista dei luoghi Santi, nascondevano anche mire di espansione territoriale, di dominio dei mari e di grandi profitti economici.

Il linguaggio che veniva utilizzato per motivare le persone ad aderire alla chiamata è di una violenza e crudezza incredibili ed è esattamente l'opposto di quanto Gesù propone nel santo Vangelo e vive nella sua morte di croce. La "*Quia Maior*", la bolla con cui Innocenzo III indice la quinta Crociata, quella durante la quale Francesco andrà a Damietta, promette la croce della gloria e la salvezza eterna a chi andrà a combattere e ucciderà i nemici infedeli e invece la dannazione eterna a chi si rifiuterà di farlo. La battaglia diventa la prova della propria fede. La bolla si dilunga molto con altre motivazioni simili a favore delle proprie tesi, definendo invece il Male il campo avverso e il Bene la parte crociata.

La sua lettura ed un eventuale commento sono a questo riguardo veramente interessanti ma non sono il tema di questa riflessione

Siamo decisamente all'opposto di quello che Francesco scrive nel Cantico della Creature…

Ed è in questa situazione che si inserisce il messaggio di fratellanza di Francesco e la sua presenza tra i crociati a Damietta e che il film The Sultan and the Saint, del quale la rivista presentato una scheda lo scorso mese di Maggio 2017, analizza con uno sguardo "moderno" scavando tra le psicologie dei vari personaggi, approfondendo anche il loro percorso per arrivare a quello che, come si sta sempre più scoprendo studiando i documenti del tempo e non fermandosi soltanto alle agiografie sulla vita di Francesco, è stato un episodio fondamentale, e incompreso per molti anni, nel suo cammino di fede .

Anche a Damietta, nel campo crociato, Francesco rifiuta decisamente la violenza e invita i soldati a non combattere e, dall'altra parte anche il Sultano Malek al-Kamil vorrebbe evitare spargimenti di sangue, proponendo una pace che concede all'esercito cristiano Gerusalemme e i luoghi santi. Interessi commerciali fanno si che il legato pontificio, comandante in capo della spedizione, rifiuti la proposta venendo però poi sconfitto quando, conquistata Damietta, il suo esercito sta puntando sul Cairo. Ma la sconfitta è resa ancora più psicologicamente drammatica per i Cristiani quando essi si rendono conto che, bloccati in una palude allagata nella quale non hanno modo di difendersi e potrebbero quindi essere sterminati, ricevono, da coloro che la bolla già citata definiva essere "bestie, diavoli e esseri spregevoli," pane, acqua e foraggio per gli animali e questo fino a che essi non riescono a riprendere il cammino e ritirarsi.

Questo scenario fa da sfondo all'incontro tra Francesco e Malek al-Kamil, incontro di fede, di ascolto, di rispetto reciproco, modello per noi del come porci nel confronto con le altre culture e religioni.

E a ribadire come l'ascolto e il dialogo siano fondamentali, tutti gli studiosi sono concordi nell'affermare che la spiritualità e la fede di Francesco sono state fortificate e completate da questo incontro.

Quanto da lui scritto al rientro da Damietta è significativo a questo proposito. Le affermazioni che troviamo nella Regola non Bollata, nella lettera ai Reggitori dei Popoli o nella lettera ad un Guardiano, oppure nelle Lodi di Dio Altissimo, non sarebbero state possibili senza questo incontro e dialogo.

Si tratta solo spunti che vogliono essere un invito ad una riflessione e ad un approfondimento ma, soprattutto un invito a continuare a vivere il messaggio che Francesco ci ha lasciato in un articolo della Regola non Bollata: *...non facciano liti o dispute ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e Confessino di essere Cristiani…*

Il Signore vi doni la sua Pace!

Attilio Galimberti, OFS
Romans VI – Milano

Simposio di MZF sulla Missione e lo Sviluppo

Cosa più importante è stata dolorosamente e ripetutamente invocata l'urgente necessità del coinvolgimento totale della Chiesa nel movimento globale dell'azione per il clima come sua missione.

Il 27 e 29 marzo 2019, un convegno sulla missione e lo sviluppo è stato organizzato da *Missionszentrale der Franziskaner* a Bonn. Nell'occasione propizia per il suo giubileo d'oro quest'anno, MZF ha organizzato questo simposio di tre giorni dal tema: "*Non chiedere come convertire il mondo!* Sfide pratiche e teologiche per la cooperazione allo sviluppo cristiano" sotto la direzione di fra Johannes Freyer, OFM.

C'erano sette relatori principali da India, Cuba, Corea del Sud, Stati Uniti e Germania per il simposio. Sono missionari, teologi della missiologia, una funzionaria governativa e uno scienziato. Hanno tenuto discorsi ispiratori sulla teologia della missione e sul suo sviluppo, sul significato della missione secondo la teologia comparata, le sfide e il futuro della missione, la missione come cooperazione per la cura della casa comune e la cooperazione allo sviluppo.

Circa ottanta fratelli e sorelle hanno partecipato al simposio condividendo le loro esperienze e le opinioni sulle domande: Cosa significa oggi la missione significa teologicamente e praticamente? Quale (tragica) storia c'è dietro il termine missione? Qual è la relazione tra la comprensione odierna della missione e la cooperazione allo sviluppo? ecc. E cosa più importante è stata dolorosamente e ripetutamente invocata l'urgente necessità del coinvolgimento totale della Chiesa nel movimento globale dell'azione per il clima come sua missione.

Fra Johannes Freyer ha concluso l'intera sessione con un dialogo citato dalle *Mistiche Nozze di San Francesco e Madonna Povertà*. Ha sottolineato che l'identità francescana come fratelli e sorelle di ogni essere nel mondo che è di per sé il convento francescano è ancora rilevante e più cruciale nella missione odierna della Chiesa.

Fra Rufino Lim, OFM
Assistente, Ufficio GPIC - Curia generale, Roma

Verso la COP25, Santiago - Participazione francescana

L'Ufficio di GPIC a Roma spera che questa occasione possa dare lo slancio ai francescani nel mondo per prendere l'iniziativa di un'azione immediata sul clima.

Recentemente, i cambiamenti climatici sono stati ribattezzati come "EMERGENZA climatica" o "CRISI climatica" da parte di scienziati, i media e persino da Papa Francesco. È noto che le società multinazionali preferiscono il termine "CAMBIAMENTO climatico" a "riscaldamento globale" in quanto "cambiamento climatico" suona neutrale e meno "minaccioso." Allora, perché viene chiamato con espressioni quali emergenza o crisi?

È successo dopo la pubblicazione della relazione speciale sul "Riscaldamento globale di 1,5 °C" da parte del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) lo scorso ottobre. L'IPCC, che è un organismo intergovernativo dell'ONU, è considerato piuttosto conservatore nelle loro relazioni di valutazione e, paradossalmente, a causa di questa reputazione, le loro relazioni sono ampiamente accettate e citate nel mondo. Il Rapporto speciale di 1,5 °C conferma quattro fatti "scientifici" sul riscaldamento globale.

Innanzitutto, il nostro pianeta è diventato più caldo dell'era preindustriale di 1 °C. In secondo luogo, è dovuto all'intervento umano (emissione di gas serra, ecc.). In terzo luogo, una volta che la temperatura globale sale più in alto di 1,5 °C, diventerà quasi impossibile controllare il suo corso e il suo impatto catastrofico sull'umanità e sull'ecosistema. Infine, per raggiungere la traiettoria di 1,5 °C, il mondo deve prendere decisioni difficili e realizzare cambiamenti radicali del sistema in economia, politica e stile di vita entro un decennio.

Dobbiamo tenere a mente che l'IPCC mantiene un punto di vista conservativo, e nonostante così, quegli esperti hanno dichiarato "emergenza climatica" e la loro voce assomiglia ai grandi profeti della Bibbia. Quindi, la seguente domanda sarebbe qual è la risposta dei responsabili delle decisioni politiche e dei leader economici, e se hanno preso decisioni significative per le generazioni presenti e future. La risposta è NO, per niente. Le emissioni stanno aumentando al loro livello più veloce in quasi un decennio, lasciando un periodo sempre più breve per prevenire livelli pericolosi di riscaldamento globale. E i paesi e le società più inquinanti non sono disposti a pagare il conto per la distruzione ambientale, che è il costo per il loro enorme profitto.

Charlie Chaplin una volta ha detto: "La vita non è una tragedia in primo piano, ma una commedia in campo lungo." La situazione attuale sembra tragicamente divertente, o è così triste che sembra una gigantesca commedia di marionette con un tragico finale. Ed è per questo che António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha convocato il Summit sull'azione per il clima delle Nazioni Unite del 2019 dal 21 al 23 settembre con il tema: "*Summit sull'azione climatica: Una corsa che possiamo vincere. Una gara che dobbiamo vincere*." Anche la Chiesa entra in risonanza con questa chiamata. Il Papa ha dichiarato una "emergenza climatica" globale. Ha detto che l'incapacità di agire con urgenza per ridurre i gas serra sarebbe "un brutale atto di ingiustizia verso i poveri e le generazioni future."

Il Consiglio internazionale di GPIC 2019 tenutosi a Gerusalemme ha anche scelto la "crisi climatica" come uno dei temi centrali per il lavoro di *advocacy* in tutte le Entità. L'Ufficio generale di GPIC e la commissione GPIC della *Provincia de Santísima Trinidad* del Cile stanno lavorando insieme sul programma della partecipazione francescana alla 25° sessione della Conferenza delle Parti (COP25) che si terrà dal 2 al 13 dicembre a Santiago. Ci sarà una serie di corsi di formazione sui fatti scientifici sul riscaldamento globale, fatti storici sul commercio contro il clima, la storia dei negoziati sul clima, la visione dell'enciclica *Laudato Si'* e la creazione di resistenza in solidarietà con le vittime del riscaldamento globale, le generazioni dei giovani e il pianeta. I preparativi sono la veglia di preghiera per la giustizia climatica, una celebrazione di *Laudato Si'*, una conferenza francescana sul clima e l'azione pubblica nella marcia per il clima con la società civile. L'Ufficio di GPIC a Roma spera che questa occasione possa dare lo slancio ai francescani nel mondo per prendere l'iniziativa di un'azione immediata sul clima.

Fra Rufino Lim, OFM
Assistente, Ufficio GPIC - Curia generale, Roma

Convocazione a

Incontro continentale GPIC dell'Europa

Carissimi Animatori GPIC Animators in Europa,

Con la presente Vi informiamo circa l'**Incontro continentale europeo di GPIC** che stiamo organizzando, invitando tutti gli animatori GPIC di COTAF, COMPI, CONFRES, Sud Slavica e Nord Slavica. L'incontro precedente era a Verona, in Italia, 2016. Tre anni dopo quest'incontro, ci incontreremo a **Malta, dal 2 al 5 settembre**. (Alcuni animatori delle Entità nei paesi del Mediterraneo saranno invitati a rimanere il 6, 7 e 8 settembre. Saranno convocati una lettera ufficiale nei giorni successivi.)

Come già sapete, il Consiglio Plenario dell'Ordine tenuto a Nairobi nel 2018, ha sottolineato le varie dimensioni di GPIC nella nostra vita francescana, in particolare sulla cura della nostra casa comune, sui migranti, i rifugiati e sulla pace. Il ministero di GPIC e i suoi valori sono ormai ufficialmente considerati prioritari dall'Ordine, per questo ci aspettiamo che il nostro incontro di quest'anno sia fruttuoso e significativo.

Il titolo del nostro incontro sarà "***Realizzare l'umanesimo francescano nel contesto europeo di oggi – 'Vai e ripara la mia CASA.'***" Vi chiediamo di lasciare che gli animatori di GPIC siano presenti a questa importante occasione per esprimere un'esperienza fraterna e profetica.

Spero, ci vediamo a Malta a settembre!

Fraternamente,

Fra Jaime Campos F., OFM
Direttore, Ufficio GPIC - Curia generale, Roma

PROGRAM

2 settembre, lunedì

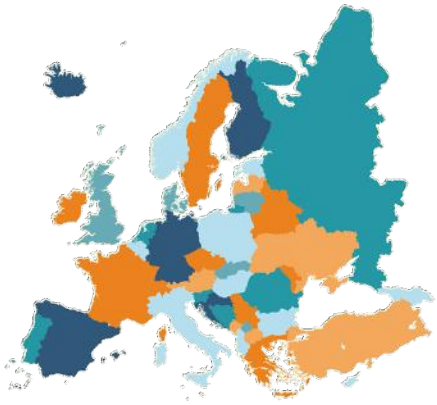
[*Moderatore: fra Rufino Lim*]

07:00 Messa di apertura (Fr. Richard Stanley Grech, Provinciale di Malta)
08:00 *Colazione*
09:00 Saluti di benvenuto
09:05 **Introduzione e scopo del Meeting continentale** (Ufficio di GPIC, Roma)
10:00 **Revisione dell'Incontro Continentale a Verona, 2016** (Ufficio di GPIC, Roma)
11:00 *Pausa*
11:30 **Rapporto della Conferenza** (Nord Slavica)
12:30 *Pranzo*
14:30 **Rapporto della Conferenza** (Sud Slavica)
15:30 **Rapporto della Conferenza** (COTAF)
16:30 *Pausa*
17:00 **Rapporto della Conferenza** (COMPI)
18:00 **Rapporto della Conferenza** (CONFRES)
19:00 *Vesperi* (Nord Slavica – IT)
19:30 *Cena / Ricreazione*

3 settembre, martedì

[*Moderatore: fra Tedej Strehovec*]

07:00 Messa (COTAF – EN)
08:00 *Colazione*
09:00 "***Contesto europeo I***"
Fr. Andrzej Owca, CSSp, *VIVAT International*
10:30 *Pausa*
11:00 "***Contesto europeo II***"
Fr. Andrzej Owca, CSSp, *VIVAT International*
12:30 *Pranzo*
14:30 ***Esperienza sul campo***



4 settembre, mercoledì

[*Moderatore: fra Francesco Zecca*]

07:00 Messa (CONFRES – ES)
08:00 *Colazione*
09:00 "***Umanismo francescano***"
Fra José Antonio Merino, OFM
10:30 *Pausa*
11:00 "***Umanismo francescano***"
Fra José Antonio Merino, OFM
12:30 *Pranzo*
15:30 "***Vai e ripara la mia CASA***" (Lavoro di gruppo secondo le Conferenze)
17:00 *Pausa*
17:30 "***Vai e ripara la mia CASA***" (Lavoro di gruppo secondo le Conferenze)
19:00 *Vesperi* (CONFRES – ES)
19:30 *Cena / Ricreazione*

5 settembre, giovedì

[Moderatore: fra Jaime Campos]

07:00 Messa (COMPI – IT)
08:00 *Colazione*
09:00 Lavoro di gruppo secondo argomenti
10:30 *Pausa*
11:00 Lavoro di gruppo secondo argomenti
12:30 *Pranzo*
15:30 **Sessione Plenaria**
17:30 *Pausa*
18:30 **Conclusione**
19:00 *Vesperi* (COMPI – IT)
19:30 *Cena / Ricreazione*

Verso il Sinodo per l'Amazzonia

"**Voci dell'Amazzonia: Terra, popoli e religioni**" è il titolo della giornata di ascolto e riflessione che è stata organizzata per diversi mesi dall'Ufficio GPIC della Curia generale e dalla Pontificia Università *Antonianum*. Inoltre, abbiamo il sostegno del Movimento Cattolico Globale per il Clima (MCGC) e della Rete Ecclesiale Panamazzonica (REPAM).

Nel periodo che precede l'inizio del Sinodo, il 5 ottobre, questo grande evento si terrà all'Auditorium *Antonianum*, che avrà la partecipazione attiva del cardinale Claudio Hummes, OFM, Relatore generale del Sinodo, alcuni rappresentanti dei popoli amazzonici attraverso delle sue testimonianze, del presidente del CELAM, Mons. Héctor Cabrejos, OFM e di due ambasciatori presso la Santa Sede e il Ministro generale, Michael Perry, OFM, tra gli altri.

Vogliamo portare a Roma le voci dei popoli amazzonici, della Chiesa e la voce dei governi. Durante un'intera giornata ascolteremo e rifletteremo per seguire il processo sinodale attraverso il "Negozion di Casa Commune," uno spazio che viene preparato da varie organizzazioni religiose e laicali presenti a Roma. Vi terremo informati.

Fra Jaime Campos F., OFM
Direttore, Ufficio GPIC – Curia generale, Roma

Incontro del Comitato Animazione GPIC 2019

L'incontro è iniziato con la valutazione e la condivisione di approfondimenti sul CIJPIC 2019.

Il Comitato di animazione GPIC dell'Ordine dei Frati Minori si è riunito a Gerico dal 10 al 14 giugno 2019, subito dopo il Consiglio Internazionale per GPIC a Gerusalemme. Il Comitato ha avuto un ottimo dialogo con la Commissione GPIC della Custodia di Terra Santa guidata da fra Giorgio Vigna, OFM. L'incontro tra i due commissioni ha messo in luce le opere dei fratelli nella Custodia che lavorano per GPIC specialmente con il loro ministero di presenza e del dialogo. L'Animatore Generale di GPIC ha espresso la sua gratitudine per il Consiglio Internazionale recentemente concluso a Gerusalemme con tutta l'organizzazione e i preparativi logistici che la Custodia ha fatto per i frati. Dopo di che i quattro membri del Comitato di animazione sono stati accompagnati da fra. Mario H'dchity, OFM per procedere a Gerico per la loro riunione.

L'incontro è iniziato con la valutazione e la condivisione di approfondimenti sul CIJPIC 2019. I quattro membri hanno espresso il loro apprezzamento e le loro speranze per la direzione GPIC dell'Ordine che è stata evidenziata nella Dichiarazione di Gerusalemme, il documento finale del suddetto Consiglio. Durante questi cinque giorni hanno parlato di come il Comitato di animazione GPIC potrebbe lavorare nei settori della formazione, del coordinamento, della comunicazione e della collaborazione per i prossimi tre anni.

Il Comitato desidera ringraziare il Custode, fra Francesco Patton, OFM, i frati della Custodia di Terra Santa per la loro calorosa accoglienza, ospitalità e generosità. Un ringraziamento speciale ai frati di Gerico per aver condiviso la loro vita, il ministero e le risorse durante il soggiorno nella loro comunità. Il Comitato di animazione di GPIC ha molte speranze e sogni per l'Ordine. I membri hanno concluso il loro incontro sfidandosi a vicenda

Fra Angelito A. Cortez, OFM
Comitato Animazione GPIC

Giustizia e Pace: Consiglio Internazionale GPIC a Gerusalemme

I Frati francescani presenti hanno dato voce alle problematiche dei diversi luoghi che rappresentano.

Dal 3 al 10 giugno 2019 la Custodia di Terra Santa ha ospitato l'incontro biennale di programmazione del Consiglio Internazionale di Giustizia e Pace e Integrità del Creato (GPIC) dell'Ordine dei Frati minori.

L'Ufficio di GPIC si occupa da sempre di tutto ciò che riguarda la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato, riconosciuti come valori fondanti della spiritualità francescana. Questi valori si declinano anche nella lotta contro il cambiamento climatico, la tutela dei Diritti Umani e un'attenzione particolare ai problemi e violazioni reali esistenti nei 119 paesi in cui l'Ordine è presente e lavora. "L'incontro di questi giorni" ha commentato fra Jaime Campos, Direttore dell'Ufficio generale per GPIC" ci permette di valutare il lavoro svolto e progettare, confrontandoci, quello futuro con una costante attenzione ai contenuti dell'Enciclica *Laudato Si'*.

I lavori sono stati aperti dalla Celebrazione Eucaristica presieduta dal Custode di Terra Santa fra Francesco Patton, a cui sono seguite le presentazioni dei rappresentanti delle diverse Conferenze dei Frati Minori. Provenienti da Australia, Cile, Colombia, Sud Corea, Filippine, Francia, Italia, Messico, Polonia, Regno Unito, Slovenia e USA, i Frati francescani presenti hanno dato voce alle problematiche dei diversi luoghi che rappresentano.

Centrale il contributo di tre organizzazioni che collaborano e camminano a stretto contatto con l'Ufficio GPIC: Movimento Cattolico Mondiale per il Clima (MCMC), *Pax Christi* e *Franciscans International*.

A rappresentare il MCMC era presente il Direttore esecutivo, l'argentino Tomás Insua, il quale ha parlato dell'obiettivo del Movimento: aiutare la Chiesa a mettere in pratica la *Laudato Si'*. Per far questo bisogna viverla e attuare una "conversione ecologica" che trasformi sia la relazione con il creato che gli stili di vita. Il fine, è aiutare la Chiesa ad essere più sostenibile e coinvolta nel dibattito pubblico sulla crisi climatica per proteggere la nostra casa comune: la "Sorella Madre Terra." Durante la sua presenza all'incontro Tomás Insua ha affermato: "avere la possibilità di essere qui per me è

molto significativo: sono cresciuto con i Francescani, e parlare loro della *Laudato Si'* è davvero una opportunità importante. Inoltre, avere la possibilità di pregare immerso nello stesso Creato che vedeva Gesù quando pregava, lo percepisco come un grande dono."

A nome di *Franciscans International* (FI) era presente fra Markus Heinze, OFM, Direttore esecutivo. L'associazione non governativa, che rappresenta tutta la Famiglia francescana presso le Nazione Unite con sedi a Ginevra e New York, festeggia quest'anno il trentesimo anniversario della sua fondazione. La missione di FI è incentrata sulla difesa dei Diritti Umani. FI, insieme ai Francescani, ascoltando direttamente le testimonianze delle persone coinvolte nei vari paesi dove vengono violati i Diritti Umani, si fa carico di queste problematiche presentandole alle varie agenzie dell'ONU. "Il nostro è un lavoro di informazione su ciò che succede nel mondo e che non viene abitualmente mostrato, che cerca di sensibilizzare e portare a delle azioni concrete (*lobbying*) le Nazioni Unite." Commenta fra Markus: "Incontrarsi qui è stato importante e interessante per due ragioni in particolare: da un lato, ricordare le celebrazioni degli 800 anni dall'incontro tra San Francesco e il Sultano, dall'altro per il ruolo cruciale che gioca la Terra Santa in un territorio dove i conflitti sono all'ordine del giorno."

L'incontro si è concluso con la stesura di un documento finale e la celebrazione della Solennità di Pentecoste. "Essere qui a Gerusalemme è importante" ha dichiarato fra Jaime "negli ultimi anni la Custodia di Terra Santa ha dato impulso a questo Ufficio creando una commissione che lavora intensamente. Inoltre, la missione dei francescani in Terra Santa è una grande sfida che influisce anche sulla nostra spiritualità."

Giovanni Malaspina
Dipartimento Comunicazione – Custodia di Terra Santa

Il documento finale del CIGPIC 2019

Dichiarazione Gerusalemme

Si è riunito a Gerusalemme, dal 3 al 9 Giugno scorso, il Consiglio internazionale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato dell'Ordine dei Frati Minori. Il Consiglio, insieme ai coordinatori e responsabili di Conferenze GPIC, ha preso in esame il cammino degli ultimi 3 anni tracciando un programma per il prossimo triennio al fine di rendere operative le decisioni scaturite da quest'incontro.

Sfide e stimoli sono venuti dal Consiglio Plenario dell'Ordine del 2018: "*Vogliamo sognare e, allo stesso tempo, essere profeti di speranza, capaci di proclamare il Vangelo per la costruzione del Regno, denunciare e agire concretamente contro le situazioni di ingiustizia e violenza presenti nel mondo: attitudine che deve renderci, come consacrati, portatori di buoni frutti!"* (Cf. CPO/18, 177).

Laudato sii: Conversione ecologica integrale

Ispirati dall'Enciclica *"Laudato Sii*", noi crediamo fermamente che *"un sobrio e sensibile stile di vita con una condivisione di solidarietà ecologica e sociale siano espressione del Carisma francescano. Un impegno concreto verso l'ecologia è compito primario del Carisma e questo impegno deve renderci fratelli e sorelle di tutte le Creature. Ogni Fraternità, nella propria progettazione di vita e missione, deve impegnarsi a promuovere concretamente stili e scelte di vita con un 'programma ecologico' nel pieno rispetto e cura del Creato"* (Cf. CPO/18, 114-116).

Le sfide sollevate dal documento CPO 2018 e dall'Enciclica "*Laudato Sii*" ci fanno proporre quanto segue:

- Rinnovare la nostra presenza profetica nel mondo di oggi attraverso un processo radicale di conversione ecologica individuale e comunitaria.
- Adottare una metodologia di attiva non-violenza e giusta pace.
- Stimolarci ad essere maggiormente attenti ad una collaborazione "*ad intra*" e "*ad extra*" nella Chiesa.
- Integrare e celebrare la "*Laudato Sii*" nella liturgia.
- Promuovere studi sull'Enciclica "*Laudato Sii*", circoli di animazione e discussione così come ritiri sulla "*Laudato Sii*".
- Commemorare i martiri per l'ambiente.
- Raccogliere, creare e diffondere strumenti omiletici, catechetici o pratici.
- Migliorare gli strumenti di comunicazione con maggior utilizzo di multimedia e servizi in Rete.

Crisi del Clima

Come Membri di CIGPIC siamo profondamente preoccupati circa il disastro visibile nel mondo intero e il suo nocivo impatto sui poveri e più vulnerabili e affermiamo con forza che gli interventi umani ingiustificati stanno distruggendo il fragile sistema climatologico del Pianeta. Come testimoni di questa profonda crisi, riconosciamo l'urgenza di cambiare per evitare peggiori conseguenze all'umanità, come le previsioni di una catastrofe. Non possiamo rimanere indifferenti alla voce dei giovani che ci chiama ad essere responsabili per una maggior giustizia in questo delicato problema.

- Promuovere e celebrare il "*Tempo per il Creato*" nella liturgia e nelle iniziative di soldarietà.
- Collaborare con il "*Movimento Catolico Mondiale per il Clima*".
- Impegnarci nel movimento di disinvestimento nell'industria di combustibili inquinanti e di re-investimento nel "rinnovabile".
- Partecipare alla mobilitazione globale per un impegno su una climatologia più giusta e sana.
- Formarci una coscienza e approfondire una maggior conoscenza delle soluzioni da adottare.
- Raccogliere e condividere le buone risoluzioni e i fatti concreti positivi.
- Consigliare le organizzazioni civili, autorità di governo e imprenditori sociali.
- Promuovere progetti di piantumazione e forestazione.

Crisi socio-ambientale

Grande preoccupazione è data alla devastazione dell'ambiente, sia umano che del territorio, a causa della frenetica attività di estrazione mineraria, della monocultura agricola, ecc…"*Troppo spesso le tecniche di estrazione mineraria, con la delocalizzazione e l'impoverimento delle persone, avvelenano suolo e falde freatiche. Corruzione e arroganza dei maggiori Gruppi minerari mondiali, come l'ingiustizia eclatante nella condivisione delle ricchezze, ci provocano sul fatto di esigere reali risposte"* (*Dichiarzaione di Verona*). Crediamo inoltre che i Francescani siano chiamati ad una azione solidale con le comunità dell'Amazzonia, e anche altrove, vittime, in prima parte, di questo sfruttamento. Dobbiamo riconoscere e promuovere "*un nuovo modo di fare economia: un modo inclusivo e non esclusivo, umano e non disumano, un modo che prenda cura del Creato e non che lo sfrutti*" (Papa Francesco, nell'invito a*"L'Economia di Francesco" 2019*). Dobbiamo concretamente sforzarci ed opporci, con soluzioni concrete, riparando l'ambiente dai danni sociali ed economici provocati.

- Opporci alla cultura del consumo irresponsabile.
- Difendere e solidarizzare con le vittime della deforestazione.
- Partecipare alla campagna "*Right to Say No* (Diritto di dire di NO)."
- Adottare strategie di "*boycott*" di prodotti.
- Ci impegniamo a disinvestire in imprese coinvolte nell'abuso di diritti ambientali e umani e a sostenere progetti sostenibili.
- Continuare la nostra collaborazione con *Franciscan International & Foro Sociale Tematico su Estrativismo*.
- Incoraggiare la collaborazione delle Fraternità con ONG.
- Ci impegniamo in percorsi formativi innovativi, proponendo modelli economici alternativi che supportino la responsabilità sociale delle imprese, la conversione ecologica e la giustizia climatica.

La crisi migratoria

Consideriamo il problema delle emigrazioni come un fenomeno globale causato da una molteplicità di fattori cui non sono estranei violenza, ineguaglianza sociale, politica ed economica, crisi climatologica inclusa. Contro tutte le sfide del mondo resta valida la nostra "*visione francescana che la strada tracciata dalla rivelazione biblica ci mostra che noi abbiamo un solo Padre e che siamo tutti fratelli e sorelle, che tutti siamo uniti da legami invisibili che formano un modello universale di famiglia, tutti uniti con l'esistenza stessa dell'universo e non possiamo rimanere indifferenti al fenomeno molto serio delle emigrazioni che riguarda emigranti che, di fatto, sono fratelli e sorelle!"* (Cf. CPO/18, 122 – 123).

- Occorre creare una cultura di Ospitalità e condivisione umana accettando di incontrarci e farci carico degli emigranti considerandoli fratelli e sorelle.
- Aprire i nostri spazi accogliendo, ascoltando e dialogando con gli emigranti.
- Celebrare la "*Giornata mondiale di rifugiati e migranti*" e la "*Giornata mondiale di pregare contro il traffico degli esseri umani*."
- Aiutare e sostenere la creazione di centri per emigranti.
- Promuovere momenti di esperienza vissuta in centri di emigranti per i nostri frati in formazione iniziale e formazione istituzionale.
- Impegnarsi nella Rete francescana per i migranti in America.
- Creare una rete di assistenza legale per emigranti.

Ci preme ora testimoniare il lavoro dei nostri fratelli della Custodia di Terra Santa per quanto concerne l'impegno della pace e dei diritti umani, impegno svolto con sincero rispetto a scapito della continua presenza di conflitti e violenze nella Regione. Ci preme anche sottolineare come sia proprio di noi francescani impegnarci ad "*agire come strumenti di pace e riconciliazione, continuando ad essere presenti nei luoghi toccati dalla guerra e dalla violenza al fine di non abbandonare coloro che soffrono"* (Cf. CPO/18, 168). Con una profonda attenzione alle crisi politiche e alla continua violazione dei diritti umani in diversi paesi, esprimiamo la nostra solidarietà versi gli oppressi, gli abbandonati, i piccoli, gli ultimi.

Il Consiglio Internazionale di GPIC, leggendo profeticamente nei segni dei tempi ritiene che, come Francescani, dobbiamo dare una risposta precisa alla crisi mondiale con una "*conversione integrale all'ecologia, modificando radicalmente il nostro modo di essere"* con particolare attenzione alla dimensione spirituale, sociale, economica e politica. Come Fraternità contemplative e missionarie, dovremmo impegnarci con una azione concreta di contemplazione e preghiera, impegno e solidarietà verso i poveri e verso la Terra, chiedendo a tutti i Frati dell'Ordine.

Papa Francesco accoglie il Centro missionario francescano (MZF) a Roma

Sabato 6 aprile 2019, il Papa ha incontrato lo staff del MZF in occasione del 50° anniversario.

"È bello," ha detto il Papa ai suoi ospiti di MZF, "come tu, come comunità di fratelli religiosi e di laici impegnati, rivolgiti a tutte le persone di buona volontà nel mondo per motivarli ad aiutare i poveri, i bisognosi e gli emarginati verso un futuro migliore."

Il 6 aprile 2019, il Papa ha incontrato lo staff di MZF in occasione del 50° anniversario di fondazione. Hanno partecipato all'udienza del Papa più di 20 lavoratori dell'Ufficio Generale di MZF, insieme al primo Direttore, Fr. Andreas Müller, che ha prestato tanti anni di servizio, e all'attuale Presidente, Fr. Matthias Maier.

Fr. Matthias Maier, Presidente di MZF nel suo discorso a Papa Francesco, ha detto: "Siamo grati di poter vedere un'opera che sostiene l'intera famiglia francescana nel mondo nel lavoro con i poveri. Ciò non sarebbe possibile senza il generoso sostegno dei nostri donatori cui siamo infinitamente grati."

Il Papa ha elogiato gli inizi dell'istituzione francescana di San Francesco d'Assisi: "San Francesco è stato sempre un esempio per coloro che volevano vivere poveri e lasciarsi toccare dalla povertà della gente. Ha trovato la pace di Cristo ed è diventato un dono provvidenziale. Da questo spirito, la vostra Sede generale è stata in grado di crescere da inizi modesti in una rete mondiale di carità, solidarietà e fratellanza."

Il suo impegno nei confronti dei poveri era stato meno sensibile in un periodo in cui la Chiesa viveva momenti difficili. "Anche oggi, soffriamo ai margini della Chiesa," dice Papa Francesco. Il rinnovamento sarà possibile solo "se ascoltiamo il Signore, lasciandoci trasformare da Lui e continuando a fare del bene con lui." Papa Francesco ha incoraggiato il personale di MZF a "perseverare" per il "bene di tutti e per l'integrità del Creato."

(Fonte: https://mzf.org/)

Lettera da La conferenza di la famiglia francescana

In occasione del 30° anniversario di Franciscans International

Care sorelle e cari fratelli,

un caro saluto francescano a tutti! È nostro piacere scrivervi durante la celebrazione del trentesimo anniversario del Franciscans International (FI). Come sapete, FI è l'unico progetto comune della Famiglia francescana. È sorto trenta anni fa, da un'iniziativa che è nata dal basso, fondata sulla visione di diversi fratelli e sorelle. Il loro sogno era quello di di condividere il nostro messaggio e valori francescani a livello globale, attraverso le strutture delle Nazioni Unite (ONU). Negli ultimi tre decenni FI ha subito vari cambiamenti, ma ha continuato il suo impegno a servire la pace, i poveri e il pianeta.

Nel passato, non troppo lontano, FI ha attraversato un periodo difficile ed è stato chiamato a sottoporsi ad una revisione e ad un rinnovo approfondito. Siamo felici di dire che questo processo è stato completato. Dal punto di vista finanziario, le spese sono diminuite e il reddito è stato reindirizzato in modo tale che i due terzi delle nostre entrate siano ora spesi per il programma di *advocacy*. Il nostro personale, dedicato e competente è guidato da un piano strategico quadriennale. Questo piano è stato adottato due anni fa ed è stato recentemente rivisto e aggiornato per altri due anni. La composizione dell'International Board of Directors (IBD) è stata semplificata; ora è composto da otto membri (OFS, IFC-TOR, TOR, francescani anglicani, OFM Cap, OFM Conv., OFM e il direttore esecutivo di FI). L'IBD collabora bene con lo staff e ha un ottimo rapporto con la Conferenza della Famiglia Francescana (CFF). Vi potrebbe interessare la notizia che di recente FI ha ricevuto un premio dall'UNICEF, quale riconoscimento per il miglior uso delle strutture e dei processi delle Nazioni Unite nel suo lavoro per i "bambini stregoni" in Benin.

Mentre festeggiamo questo trentesimo anniversario, siamo grati per il lavoro di così tanti che hanno trasformato la FI in un'organizzazione che è molto rispettata presso le Nazioni Unite: dallo staff delle Nazioni Unite, dalle delegazioni dei paesi, da altri gruppi religiosi e dalle altre ONG e altre organizzazioni della società civile che collaborano con noi. Allo stesso tempo, dobbiamo guardare verso il futuro. Mentre la situazione attuale di FI è "equilibrata", le finanze sono ancora strette. Non cerchiamo di diventare una grande organizzazione, ma saremmo in grado di svolgere il nostro lavoro presso l'ONU in modo più efficace se il personale non fosse così pressato dal cercare le risorse necessarie per il funzionamento della FI.

Con questo vogliamo chiedervi innanzi tutto preghiere per FI. Sono le preghiere che sostengono FI e fanno sì che il nostro lavoro sia efficace. Allo stesso tempo vi chiediamo di prendere in considerazione la possibilità di sostenere FI finanziariamente. Forse potreste donare un contributo in occasione di questa celebrazione del trentesimo anniversario, oltre ad una donazione annuale al lavoro di FI? O forse conoscete altri che potrebbero essere interessati a sostenere il lavoro che FI sta facendo all'ONU? Per favore, fategli conoscere FI e condividete con loro la nostra visione sulla difesa dei diritti umani delle nostre sorelle e fratelli in tutto il mondo. Lo staff di FI e i membri dell'IBD sono pronti a fornirvi tutte le informazioni di cui potreste avere bisogno in tali occasioni.

Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito generosamente a FI in questi 30 anni. Facciamo appello a tutti i membri della Famiglia francescana perché si uniscano per sostenere il lavoro di FI, contribuendo spiritualmente e finanziariamente, cercando così di promuovere il Regno di Dio in mezzo a noi oggi!

Tibor Kauser, OFS
Ministro generale, Presidente CFF

Sr. Deborah Lockwood, OSF
Ministro generale

Fra Roberto Genuin, OFMCap
Ministro generale

Fra Nicholas Polichnowski, TOR
Ministro generale

Fra Marco Tasca, OFMConv
Ministro generale

Fra Michael Anthony Perry, OFM
Ministro generale

Giubileo di *Franciscans International*

Nel 1982, fra Dionysius Mintoff, OFM, di Malta e Sr. Elisabeth Cameron, OSF, degli Stati Uniti, presero contatto con tutta la Famiglia francescana degli Stati Uniti al fine di rendere possibile una presenza alle Nazioni Unite, presentando un progetto congiunto della Famiglia francescana tesa a creare una organizzazione non governativa, *Franciscans International*, capace di cooperare con le Nazioni Unite. La sua istituzione ha identificato tre obiettivi principali: consapevolezza dell'interconnessione di tutto il Creato, impegno per l'ambiente e impegno per la pace e i poveri. Successivamente, il nostro Ufficio Giustizia e Pace ha organizzato, presso la Curia Generale, una conferenza di tutta la Famiglia francescana intesa a diffondere, all'interno di essa, progetti e idee.È iniziato così il cammino di *Franciscans International*, in origine organizzazione di base partita da un piccolo ufficio di New York. Nel corso degli anni, la Conferenza della Famiglia Francescana (CFF) ha assunto il patrocinio di organo ufficiale di 6 Ministri Generali dei tre Ordini, del TOR, Sorelle Clarisse e OFS impegnando *Franciscans International* a portare i valori spirituali, etici e francescani alle Nazioni Unite e ad altre Organizzazioni internazionali.

Riconosciuta 30 anni fa dall'ONU come ONG accreditata, *Franciscans International* ha ricevuto lo status consultivo generale dal Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) nel 1995, status concesso solo a 134 tra più di 5000 ONG riconosciute dall'ONU. Nel 1997, insieme alla Commissione Giustizia e Pace dei Domenicani è stato aperto un secondo Ufficio a Ginevra al fine di trattare il problema dei diritti umani.

Il trentesimo anniversario è stato celebrato a Ginevra il 15 e 16 marzo 2019 con un ricevimento organizzato presso l'Ufficio. A questo incontro d'anniversario hanno partecipato l'intero staff di *Franciscans International*, membri di altre ONG e dieci rappresentanti di Missioni diplomatiche. Rappresentante della CFF (*Conferenza della Famiglia francescana*) è stato fra Michael A. Perry, fra Ministro Generale OFM, il quale ha sottolineato come la Carta delle Nazioni Unite sia inclusiva degli impulsi del nostro fondatore, San Francesco. fra Joseph Rozansky, OFM, Presidente del Consiglio di Amministrazione e fra Markus Heinze, OFM, Direttore esecutivo, hanno spiegato le responsabilità dei loro Uffici di Ginevra e New York, e il loro impegno nel campo dei diritti umani, della pace e dell'ecologia.

Il 16 marzo, una Messa conclusiva è stata celebrata nella Chiesa di San Nicola di Flue, presso gli Uffici di Ginevra, presieduta dal rappresentante del Vaticano all'ONU, l'Arcivescovo Ivan Jurkovič il quale ha affermato: "*il tuo impegno è anche il nostro impegno*". Fra Michael A. Perry, OFM, nella sua omelia, ha sottolineato come *Franciscans International* sia impegnata nella Dichiarazione ONU del 1948 sui diritti umani così come lo è il Vangelo e come, nello spirito del Discorso della Montagna, l'obiettivo sia di lavorare tutti affinché i nemici diventino amici. Fra Markus Heinze, OFM, ha concluso la Messa, condividendo una sua riflessione circa l'impegno di *Franciscans International* per i diritti umani, impegno basato sulla preghiera secondo lo spirito di San Francesco.

Il 16 luglio prossimo, una celebrazione del Giubileo si terrà a Roma e, entro la fine dell'anno un'altra ricorrenza si terrà nell'Ufficio di New York.

Fra Jürgen Neitzert, OFM
Definitore generale – Roma

Vita ecologica in Mozambico: *Proteggiamo la nostra casa comune!*

In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, il 5 giugno, i frati hanno partecipato ad alcune attività per celebrare la giornata. Nella casa di formazione della città di Chimoio, i frati e gli studenti hanno partecipato a una campagna ambientale per piantare alberi. La cerimonia si è svolta in una delle scuole elementari della città.

La parrocchia gestita dai frati *Santa Inês di Nhamadjessa* in collaborazione con il comune della città di Chimoio ha organizzato una bonifica nel mercato *Mapulango* situato nel complesso del *Centro Hípico*, alla periferia della città di Chimoio. Abbiamo anche piantato alcuni alberi nel campo delle nuove strutture della parrocchia l'8 giugno.

Una conferenza sull'ambiente dopo la messa domenicale nella parrocchia del 2 giugno ha preceduto questo progetto. Il facilitatore della conferenza era un parrocchiano che lavora al Ministero dell'Ambiente. Queste attività hanno sollevato la coscienza pubblica tra i cristiani locali sulla cura dell'ambiente della città in cui la spazzatura ha occupato la maggior parte delle strade. La situazione è peggiore nei mercati.

Per rispondere all'appello di Papa Francesco per la cura della nostra casa comune nell'enciclica *Laudato Si'*, la parrocchia, sotto la guida del parroco, ha aderito a una concreta esperienza dei loro doveri cristiani sulla cura del creato. Quando il presidente del consiglio comunale si era appena insediato, promise di non riposare fino a quando non avrebbe visto la città di Chimoio ripulita, e facilitarci e fornirci gli strumenti per la raccolta della spazzatura.

Fra Agostinho Julieta Matlavele, OFM
Animatore GPIC – Mozambico

Giornate internazionali – luglio/settembre, 2019

17 luglio	Giornata Mondiale per la Giustizia Internazionale
9 agosto	Giornata internazionale dei popoli indigeni del mondo
23 agosto	Giornata internazionale per l'ricordo del commercio degli schiavi e della sua abolizione
29 agosto	Giornata internazionale contro gli esperimenti nucleari
1° settembre	Giornata mondiale per la custodia del creato
1° settembre ~ 4 ottobre	**Tempo del creato**
16 settembre	Giornata Internazionale per la Preservazione dello strato di ozono

Agenda

3 – 10 luglio	Partecipazione all'Incontro Nazionale GPIC a Cochabamba, Bolivia (Jaime)
11 – 14 luglio	Incontro con gli animatori GPIC di Peru (Jaime)
16 luglio	Celebrazione 30 anni Franciscans International, Roma. (Rufino)
Agosto	Vacanza d'estate
1 – 5 settembre	Incontro Continentale d'Europa, Malta (Rufino, Jaime)
2 settembre	*Webinar* in spagnolo sulla *Laudato Si'*
6 – 8 settembre	Primo incontro della Rete Francescana del Mediterraneo, Malta (Rufino, Jaime)
9 settembre	*Webinar* in inglese sulla *Laudato Si'*
16 settembre	*Webinar* in italiano sulla *Laudato Si'*
25 – 27 settembre	Seminario internazionale sull'estrazione mineraria, Roma

pax@ofm.org

www.facebook.com/ofmjpic

www.ofmjpic.org

Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato. Curia generale – OFM

www.ofmjpic.org/it/